

Sacratissimo Cuore di Gesù (solemnità)

VENERDÌ 28 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui
le nostre vesti,
salvati e resi nuovi
dall'Amore,
a te, Cristo Signor,
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita*

*dalla luce gloriosa della Pasqua
e, morti ormai
della tua stessa morte,
viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.
Buono è il Signore
verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.
Ti lodino, Signore,
tutte le tue opere

e ti benedicano
i tuoi fedeli.
Dicano la gloria
del tuo regno
e parlino della tua potenza,

per far conoscere agli uomini
le tue imprese
e la splendida gloria
del tuo regno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle [...], “perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”» (Lc 15,5-6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu solo sei il pastore buono, o Signore Gesù**

- Gesù, il tuo cuore è fornace ardente di amore: il fuoco della tua misericordia accenda i nostri cuori e li purifichi.
- Gesù, dalla pienezza del tuo cuore noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia: l'abbondanza del tuo amore ci renda capaci di gratuità e di dono.
- Gesù, mite e umile di cuore che prendi su di te il peso dei nostri peccati: la tua pazienza apra i nostri cuori al pentimento e alla speranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D' INGRESSO SAL 32(33), 11.19

Di generazione in generazione
durano i pensieri del suo Cuore, per salvare
dalla morte i suoi figli e nutrirlì in tempo di fame.

Gloria

p. 336

COLLETTA

O Padre, che nel Cuore del tuo diletteffimo Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, fonte di ogni bene, che nel Cuore del tuo Figlio ci hai aperto i tesori infiniti del tuo amore, fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede adempiamo anche al dovere di una giusta riparazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 34,11-16

Dal libro del profeta Ezechièle

¹¹Così dice il Signore Dio: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. ¹²Come un pastore passa

in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

¹³Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione.

¹⁴Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. ¹⁵Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. ¹⁶Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

SECONDA LETTURA Rm 5,5b-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁵l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

⁹A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. ¹⁰Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. ¹¹Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

oppure: Gv 10,14

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 15,3-7

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ³disse ai farisei e agli scribi questa parabola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 338

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, all'immensa carità del Cuore del tuo Figlio, perché la nostra offerta sia a te gradita e ci ottenga il perdono di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Innalzato sulla croce, nel suo amore senza limiti donò la vita per noi, e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza. Per questo mistero, uniti agli angeli e ai santi, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 7,37-38

«Rallegratevi con me,
perché la mia pecora perduta è stata ritrovata».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento del tuo amore, o Padre, ci attiri verso il Cristo, tuo Figlio, perché, animati dalla stessa carità, sappiamo riconoscerlo nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il cuore buono del pastore bello

La liturgia della Parola di oggi, per farci comprendere la misericordia traboccante che abita nel cuore di Cristo, utilizza una stupenda immagine, cara soprattutto ai profeti: l'immagine del pastore, di quel pastore pieno di compassione e tenerezza che Gesù attribuisce in modo esclusivo a sé (cf. Gv 10,1-18). Anche se, nel nostro contesto tecnologico e poco incline a lasciarsi catturare da simboli, questa immagine può subire un certo ridimensionamento, conserva tuttavia una forza evocativa che va al di là di un'esperienza immediata: richiama subito quel bisogno di sicurezza in un cammino, la fiducia in chi conosce una strada da percorrere, la necessità di trovare un punto di riferimento in situazioni di disorientamento... Infatti, essere guidati da qualcu-

no, soprattutto quando ci si apre alla vita, sapere dove porre la fiducia per essere aiutati in un discernimento o nelle scelte importanti della propria vita, poter ricevere una parola autorevole che sia luce in un cammino, tutto ciò è fondamentale per una piena maturazione della persona e per essere educati alla libertà. Gesù si propone a noi come colui che può fare tutto questo; anzi, come colui che può farlo in modo perfetto e pieno, con quella sicurezza che nasce dal fatto che solo lui conosce la via della vita e della verità e solo lui può condurre al luogo in cui si trova la pienezza della vita. Il profeta Ezechiele descrive con un'immagine molto bella questo luogo a cui ci conduce il pastore buono e in cui la vita è donata in abbondanza: «Le condurrò in ottime pasture [...]; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele» (Ez 34,14). Non è facile per noi discernere questo luogo di vita: quando si è disorientati, non sempre si hanno gli occhi per riconoscere la strada che porta alla vera pace e alla vera gioia. Non possiamo fare altro che affidarci a qualcuno che conosce la via che ciascuno deve percorrere. Il Salmo 22, il salmo responsoriale di questa festa, ci fa pregare con queste parole. «Il Signore è il mio pastore [...]. Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome» (Sal 22[23],1.3). Chi veramente ci può guidare per il «giusto cammino»? A chi possiamo dire: «Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me» (22[23],4)? Può guidare per il «giusto cammino» solo chi conosce in profondità e in verità qual è la

strada che ciascuno di noi è chiamato a percorrere per trovare la pace, solo chi conosce il segreto desiderio del nostro cuore, quel nome scritto nel nostro intimo e senza la scoperta del quale non possiamo realizzare la nostra vera identità. Ed è per questo che il pastore buono deve sempre camminare davanti, perché lui solo conosce la strada: dove essa conduce, quali luoghi attraversa, quali pericoli incontra, quale ritmo e passo richiede. Anche quando ci incamminiamo in percorsi che conducono alla morte, quando ci disperdiamo e ci allontaniamo dal «giusto cammino», non ci abbandona: «Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata» (Ez 34,16). Questa è la misericordia che abita nel cuore del pastore buono, nel cuore di Gesù, una misericordia che non indugia, che cerca, che trova, che accoglie, che si fa carico della nostra debolezza: «Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle [...], "perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta"» (Lc 15,5-6).

Il pastore buono, Gesù, colui che cammina davanti e ci guida, colui che ci cerca quando ci smarriamo, è anche colui che per primo ha percorso la via che ci indica: per primo ha rischiato e ha affrontato il pericolo, e non ha avuto paura di mettere a repentaglio la sua vita. Anzi, l'ha offerta per aprire il cammino più vero per raggiungere il luogo della vita, il luogo in cui davanti a noi è preparata una mensa, il luogo in cui «bontà e fedeltà» saranno compagne tutti i giorni della nostra vita (cf. Sal 22[23],6). E

allora non solo il pastore buono cammina davanti per condurci al luogo della vita, ma lui stesso diventa la vita, la porta della vita. Solo per mezzo di lui e in lui possiamo entrare nel luogo dove conduce il giusto cammino e dove finalmente possiamo trovare la pace. E veramente, lì, abiteremo «nella casa del Signore per lunghissimi giorni» (22[23],6).

Signore Gesù, tu sei il pastore buono che va in cerca della pecora che si smarrisce; il tuo cuore brucia di amore per noi e non vuoi che si perda nessuno di coloro che ti sono affidati dalla misericordia del Padre. Sii tu la salvezza di chi spera in te, colui che ci guida per il giusto cammino.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sacratissimo Cuore di Gesù.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Traslazione delle reliquie dei santi taumaturghi e anargiri Ciro e Giovanni (al tempo di Cirillo di Alessandria, 412).

Anglicani e luterani

Ireneo, vescovo di Lione e martire (202 ca.).